

# Visite specialistiche e tempi d'attesa: "una vergogna" o "secondo standard"?

**MONDOVI** - «Come comune cittadino voglio segnalare a lei, quale direttore del nostro distretto di Mondovi, la situazione in cui si sta mortificando la sanità pubblica a tutto vantaggio di quella privata. Come è possibile che le strutture pubbliche direttamente o indirettamente avvantaggino le prenotazioni private?». Comincia così l'intervento di un lettore di "Provincia grande" (R. A., ha richiesto la pubblicazione delle sole iniziali) che ha fatto un'accurata indagine in merito ai tempi di attesa per le prenotazioni delle visite specialistiche nel distretto monregalese. Un lavoro preciso, meticoloso, con le giuste domande sollevate e trasmesse al direttore generale dell'AslCn1 Magni e al direttore sanitario Ferreri (che hanno risposto). «Se prenoto una visita specialistica (la dicitura urgenza è diventata ridicola!) perché devo aspettare settimane e settimane, quando con la stessa visita "intraoemia" con lo stesso specialista ma a pagamento mi viene prospettata a pochi giorni? - scrive il lettore -. So che le visite intraoemia sono regolate da una legge nazionale, ed in quanto tale effettuate dai medici dopo il loro orario di lavoro pubblico ospedaliero; però sarebbe interessante ed ancor più utile in primis a chi dirige queste strutture, monitorare il numero di visite in ambito pubblico nell'unità di tempo e paragonarle a quante intraoemia. Le ricordo egregio dottor Ferreri, che come lei altri suoi colleghi siete dipendenti pubblici, stipendiati dalla comunità e a tale scopo e interesse mirate. Ritengo vergognoso che le strutture ed apparecchiature pubbliche vengano usate in forma privata».

## TEMPI DI ATTESA, ALCUNI ESEMPI

«Per una visita oculistica a Mondovi necessitano mediamente 190 giorni, addirittura 236 a Saluzzo, quando i tempi indicati dalla Regione sono 30. Ma andando in "Centro esterno" ne bastano 28, e proprio quest'ultimo dato viene riportato per "bellezza" nell'ultima colonna dei tempi minimi d'attesa. Non è l'unico caso, basta scorreli: a Mondovi Eco (Color) Dopplergrafia in Chirurgia Vascolare 146 giorni, a Savigliano 257, in "Centro esterno" ne bastano 8! Ecocardiografia a Mondovi 98 giorni, in "Centro esterno" i soliti 0! A Savigliano per la Colonscopia 301 giorni».

## LA REPLICA DELL'ASL CN1

Sul tema risponde il direttore generale dell'AslCn1 Francesco Magni: «Il problema del contenimento dei tempi di attesa è all'ordine del giorno nelle agende, e nei piani di azione conseguenti, dei direttori generali ai quali è stato assegnato l'obiettivo dalla Regione. Molti dei tempi di attesa, come risulta dai report mensili pubblicati sul Portale dell'Asl, rientrano negli stan-

dard fissati dalla Regione; in qualche caso vi sono invece scostamenti, talora anche importanti. Abbiamo già assunto alcuni medici assegnandoli alle aree più critiche, mentre nella programmazione 2016, a fronte di risparmi che si ricaveranno dalla riduzione di inefficienze con l'applicazione della spending review, si prevedono interventi sul territorio e in ospedale, in particolare nelle aree più critiche delle liste d'attesa. E' essenziale inoltre far presente che per le urgenze è sempre garantita la priorità: chi prescrive la visita o l'esame diagnostico, inserisce in classe B (attribuendo quindi una priorità) il paziente che necessita di una risposta diagnostica entro pochi giorni. In sede di prenotazione, comunque, l'operatore informa l'utente anche della sede presso la quale è possibile ottenere l'esame in tempi minori. In merito all'attività di libera professione intraoemia, è la norma che prevede il graduale rientro nelle strutture ospedaliere dell'attività svolta in centri esterni».

## LA CONTROREPLICA DEL LETTORE

«Nonostante le attuali grosse difficoltà, la nostra Sanità Pubblica è riconosciuta a livello mondiale d'eccellenza e a maggior ragione va tutelata, migliorata e mantenuta pubblica. La riduzione dei tempi d'attesa, come riconosce, è problema reale e sentito dalla Regione e posto come obiettivo dei direttori generali. L'attesa di 301 giorni per colonscopia ai miei tempi era considerata "una vergogna", adesso per strategia comunicativa si trasforma positivamente in "attesa importante", per la gioia di chi aspetta. Le liste d'attesa ora sono classificate come U (urgente) B (breve) D (differita o programmata). Le attese per quest'ultima classe sono quelle più penalizzate, a rischio di "privatizzazione" o di "intraoemia". Di qui nasce la domanda a cui il dottor Magni non ha risposto: perché non monitorare e rendicontare l'attività del medico nella struttura pubblica confrontandola con quella da lui svolta nel "intraoemia"? Lo si sta già facendo? Si riuscirebbe a capire se e chi fa prevalere l'attività privata a discapito del servizio pubblico. Il dubbio quando il dottor Magni asserisce: "con la norma dell'intraoemia si prevede il graduale rientro nelle strutture ospedaliere dell'attività svolta in centri esterni". Cosa significa? Verrebbero a sparire le libere professioni nelle strutture private? O è vero il contrario? Le libere professioni private saranno sempre più presenti nelle strutture pubbliche? Sarebbe utile per i cittadini capirci chiaramente qualcosa, altrimenti continueremo come fanno tutti a pensare al luogo comune "Se vuoi fare presto l'intervento devi passare prima a pagamento».